

**LA CRISI AVANZA
 PER I PRECARI
 SERVE IL SUSSIDIO**

**DIRITTI
 E LAVORO**

Maurizio Martina



Visti i primi effetti che la crisi finanziaria sta generando sull'economia reale in una regione chiave come la Lombardia c'è da essere preoccupati per i mesi che ci aspettano. Nonostante le rassicurazioni fornite in queste settimane da più parti è oggettiva la stretta creditizia nei confronti soprattutto del sistema delle piccole e medie imprese che costituiscono da sempre l'ossatura fondamentale del nostro sistema produttivo. I dati sull'aumento vertiginoso della cassa integrazione nei mesi che abbiamo alle spalle confermano che sono oramai tante le situazioni aziendali che porteranno a drastici ridimensionamenti degli organici. Le organizzazioni sindacali lombarde stimano che entro fine anno saranno 50mila i posti di lavoro a rischio. L'allarme è rivolto alle migliaia di lavoratori precari che ancora oggi non godono di solide protezioni e tutele rischiando per questo di trovarsi dal-

l'oggi al domani per strada, senza un lavoro e un reddito. Occorrerebbe per questo una rapida manovra per irrobustire e riformare il sistema nazionale degli ammortizzatori sociali guardando principalmente a quei 4 milioni di lavoratori precari. Sono donne e giovani ma non solo. Sono i tanti collaboratori a progetto e le migliaia di lavoratrici e lavoratori a tempo determinato che non possono contare nemmeno sul pagamento delle giornate di ferie e di maternità. Non basta discutere di come si recuperano risorse per la cassa integrazione straordinaria, che oggi copre solo una parte del mondo del lavoro dipendente. Occorre anche un netto cambio di passo in favore di quella metà del mondo del lavoro per nulla garantita dai tradizionali strumenti di protezione perché sono innanzitutto loro l'emergenza da affrontare. Il confronto con la maggioranza e il governo su questo nodo deve essere aperto al più presto e il Pd ha il dovere di promuovere nel paese una grande mobilitazione a sostegno di questa svolta. Penso alla battaglia per l'introduzione anche in Italia del sussidio unico di disoccupazione al pari di tante esperienze europee già affermate da tempo. La proposta non è certo nuova e diversi autorevoli studiosi hanno già avuto modo di presentare nel merito l'intervento in questione. Con il sussidio unico tutti i lavoratori potrebbero essere coperti da uno strumento di protezione largo capace anche di offrire tutele a chi oggi, espulso dal mondo del lavoro, non ha nulla da cui ripartire. Quanto alla sua copertura finanziaria sarebbe certamente necessario discutere rapidamente nel merito il possibile mix di interventi utili. In questo senso c'è chi come Pietro Garibaldi, ad esempio, ha proposto tra le altre cose anche un meccanismo di bonus-malus per le imprese maggiormente coinvolte. Quel che è certo è che si tratta di un intervento realistico, concreto e finanziabile. ♦

